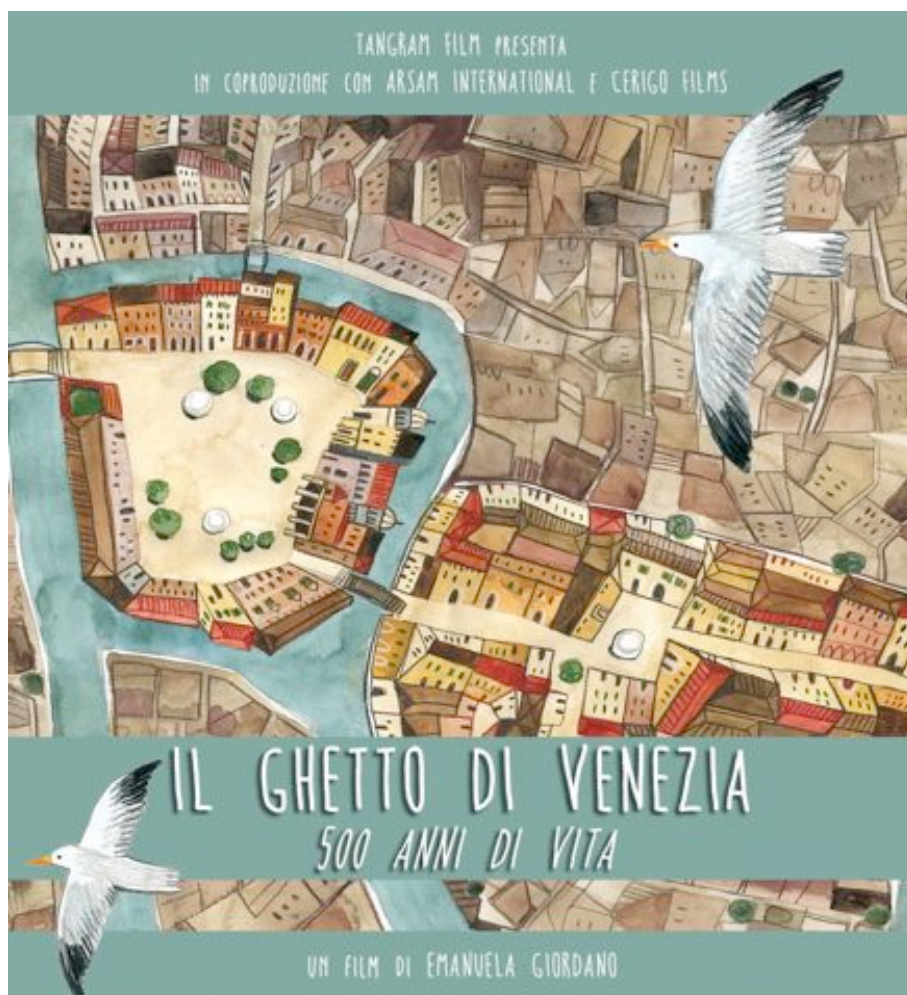




**TANGRAM FILM, ARSAM INTERNATIONAL E CERIGO FILMS
PRESENTANO / PRESENT**



UN FILM DI / A FILM BY
EMANUELA GIORDANO

PROIEZIONE / SCREENING

DOMENICA / SUNDAY 6 SETTEMBRE – CINEMA GIORGIONE – 18.30
Cannaregio 4612, Venezia

UFFICIO STAMPA/PRESS OFFICE
TANGRAM FILM
Cell/Mob: 3398397518
Email: infotangramfilm@gmail.com

LINK DEL TRAILER / LINK TO THE TRAILER
<http://www.jmtfilms.com/201353/History>

IL GHETTO DI VENEZIA, 500 ANNI DI VITA / THE VENICE GHETTO, 500 YEARS OF LIFE

(Italia, Francia /Italy, France, HD, col. 55')

CAST TECNICO / CREDITS

Regia / Director: Emanuela Giordano

Con / with: Sandra Toffolatti, Laurence Olivieri

Soggetto/ Original Story by: Alessandra Bonavina

Sceneggiatura / Treatment: Emanuela Giordano, Alessandra Bonavina

Script Editor: Isabella Aguilar

Musiche Originali/ Original Music: Gilles Alonzo

Fotografia / Cinematographer: Alberto Marchiori

Montaggio / Editor: Sara Zavarise

Illustratori/ Illustration: Felicita Sala, Gianluca Maruotti

Animazione / Animation: Mathieu Rolin, Estelle Chaloupy, Marion Chopin

Costumi / Costumes: Cristina Da Rold

Scenografie / Set Designer: Mirko Donati

Suono / Sound: Marco Zambrano

Prodotto da / Produced by: Roberto Levi, Ilann Girard, Yannis Metzinger

Una Produzione / A Production by: TANGRAM FILM in coproduzione con ARSAM INTERNATIONAL e CERIGO FILMS

Distribuzione Italia / Italian Distribution: Cinecittà Istituto Luce

Vendite Internazionali / World Sales: JMT Films Distribution

Produttore esecutivo / Executive Producer: Carolina Levi

Organizzazione / Production Manager for Tangram Film: Giulia Campagna

Intervistati / Interviewees: Amos Luzzatto, Gadi Luzzatto Voghera, Riccardo Calimani, Donatella Calabi, Aldo Izzo, Tobia Ravà, Simon Levis Sullam.

in collaborazione con **Rai Cinema**, film riconosciuto di interesse culturale con contributo del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Generale per il Cinema**, realizzato con il contributo di **Assicurazioni Generali**, in collaborazione con **Regione del Veneto**, **Venice Film Commission**, **il Comitato dei 500 Anni del Ghetto di Venezia**, con il patrocinio della Città di **Venezia-Assessorato alla Attività Culturali**, con il sostegno di **Centre National Du Cinema Et De L'Image Animee**, **Region Alsace**, **Communaute Urbaine De Strasbourg**, in collaborazione con **Fondation Pour La Memoire De La Shoah**, con il contributo di **AB Thématiques Pour Tout L'Histoire**.

*In collaboration with **Rai Cinema**; the film is recognised of Cultural Interest with a contribution from **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale per il Cinema**; it is realized with the contribution of **Assicurazioni Generali**, in collaboration with **Regione Veneto**, **Venice Film Commission**, **Comitato dei 500 Anni del Ghetto di Venezia**, with the patronage of **Città di Venezia – Assessorato alla Attività Culturali**, with the support of **Centre National du Cinema Et de L'Image Animee**, **Region Alsace**, **Communaute Urbaine de Strasbourg**, in collaboration with **Fondation pour la Memoire de la Shoah** and with the contribution of **AB Thématiques Pour Tout L'Histoire**.*



Nel 2016 il Ghetto di Venezia compie cinquecento anni. Questo antico quartiere ebraico, che gode del poco invidiabile primato di aver visto il suo nome diventare sinonimo di segregazione, fu istituito dalla Serenissima in periodo politico di incertezza : Venezia accoglieva e allo stesso tempo escludeva un nucleo ebraico cosmopolita di cui voleva assicurarsi i servizi, concedendogli in cambio un grado di protezione inusuale in un'Europa sempre pronta alla persecuzione antiebraica.

Il Ghetto diventò gradualmente nei secoli una zona di contatto tra culture, un “cortile” chiuso e rassicurante, un’area povera e abbandonata, e sta ridiventando oggi, tra molte contraddizioni, una meta di pellegrinaggio turistico e religioso. Questo piccolo luogo racchiude grandi lezioni per il mondo contemporaneo, lezioni che necessitano di un paziente scavo del suo passato e uno sguardo critico sul suo presente.

In 2016, the Venetian Ghetto will celebrate its 500th anniversary. This old Jewish district, whose name sadly became synonymous with segregation, was established by the Serenissima Republic of Venice, in a time of political uncertainty: Venice welcomed and excluded at the same time a cosmopolite Jewish group, focused on ensuring their services for itself, in exchange of an unusual level of protection for Europe, always ready to persecute Jews.

Over the centuries, the Ghetto gradually became a contact zone between cultures, a closed and reassuring “courtyard”, a poor and abandoned area; now, it is once again becoming, among many contradictions, a touristic and religious pilgrimage destination. This small place holds great lessons for the contemporary world, lessons that require a patient excavation of its past, and a critical look at its present.

Shaul Bassi - Isabella di Lenardo
(da *Fuori Dentro Ghetto*, Venezia, Venezia, Corte del Fontego Editore, 2014)

SINOSSI / SYNOPSIS



“Il Ghetto di Venezia, 500 Anni di Vita” ricostruisce la storia del ghetto più antico d’Europa grazie ai ricordi e alle testimonianze di “testimoni eccellenti”, custodi della memoria e della complessa evoluzione della comunità ebraica di Venezia. Ciascuno approfondirà un tema: le origini, la relazione tra gli ebrei e il governo della Serenissima, tra ebrei di diverse lingue e culture, i grandi personaggi della storia del ghetto, i mestieri permessi, il denaro, la cabala, il cibo, la lingua giudaico veneziana, le persecuzioni, l’integrazione. Racconteremo la vita quotidiana e alcuni momenti identitari: un Bar Mitzvah e un funerale. Scopriremo le sinagoghe nascoste dietro facciate apparentemente anonime, l’antico cimitero ebraico e molti altri luoghi fortemente evocativi di una cultura antichissima.

La traccia narrativa segue il percorso di scoperta di Lorenzo Luzzatto, un adolescente ebreo di New York che viene mandato a Venezia per conoscere le origini della sua famiglia materna, origini strettamente legate alla vita del ghetto. Lorenzo affronterà questo percorso di scoperta in compagnia di una zia e di due giovani cugini veneziani che gli offriranno lo stimolo per entrare sempre più all’interno di un mondo a lui sconosciuto. L’iniziale spiazzamento emotivo del ragazzo farà strada ad una curiosità sempre crescente.

Questa esperienza offrirà a Lorenzo uno spunto unico per riflettere e maturare. Il suo sguardo si farà mano a mano più attento, più percettivo, più indagatore, senza mai perdere la freschezza e la naturale simpatia della sua età. La sua voce fuori campo – talvolta riflessiva, talvolta divertita – ci farà da guida costante, alternata a momenti di “fiction” vera e propria. Abituato ad una città in continuo evolversi, che non lascia dietro di sé forti tracce del tempo, Lorenzo resta affascinato dalla stratificazione dei ricordi e delle storie che si dipanano e si susseguono da una calle ad un campo, da una sinagoga ad un’altra. Queste storie di tanto in tanto prendono forma grazie a inserti di ricostruzione storica realizzati in animazione, presentati come frutti della fervida fantasia del protagonista.

“The Venice Ghetto, 500 years of life” reconstructs the history of the oldest ghetto of Europe, thanks to the memories and to the testimonies of “excellent” witnesses, custodians of the memory and of the complex evolution of the Jewish community in Venice. Each one will focus a theme such as the origins, the relationship between the Jews and the Government of the Serenissima, between Jews of different languages and cultures, the great figures in the history of the ghetto, the permitted trades, the money, the cabala, the food, the Jewish-Venetian language, the persecutions and integration. We will tell of the daily life, and some moments of identity: a Bar Mitzvah, and a funeral. We will discover the synagogues hidden behind the facades, seemingly anonymous, the ancient Jewish cemetery, and many other places strongly evocative of an ancient and polymorphic culture. The narrative track will follow the path of discovery of Lorenzo, a teenage Jewish boy from New York. Lorenzo is sent to Venice to learn about the origins of his mother’s family, closely related to the origins of life in the ghetto. Lorenzo will face this journey of discovery in the company of an Aunt and two young Venetian cousins who offer him the stimulus to enter more and more into a world unknown to him. The initial emotional displacement of the boy makes way for an always growing curiosity. This experience will offer Lorenzo a unique starting point to reflect and mature, his eyes will become gradually more attentive, more perceptive, more inquisitive, without ever losing the freshness and the natural sympathy of his age. Accustomed to a city in continual evolution, which leaves no strong traces of time behind it, Lorenzo remains fascinated by the stratification of the memories and the stories which unfold, and change from an alleyway to a field, to one synagogue to another. Stories which, sometimes take form, like revelations evoked by his imagination, thanks to a historical reconstruction realized in animation. All the characters, witnesses, people who have been met, will meet again in the final scene, in the Campo of the Ghetto, reading aloud the names of those who did not come back from the extermination camps. Lorenzo too is amongst them, participant in a experience which will be remembered forever.



NOTE DI REGIA / DIRECTOR'S STATEMENT

Conosco il ghetto di Venezia da sempre, da prima del suo restauro, così come appariva in film preziosi come *Senso* di Visconti. Da sempre percepivo, istintivamente, la sua unicità...

Il ghetto è una piccola "isola" ancora misconosciuta dal turismo di massa, il fiume dei turisti la sfiora solo lateralmente, lungo la strada nuova.

Il ghetto, nella sua apparente semplicità, quasi dimessa, ci racconta una storia unica, ci racconta lo straordinario coabitare di gente da sempre errante, proveniente da tutti i punti cardinali. Francesi, tedeschi, spagnoli, portoghesi, turchi, per legge e per necessità, ad un certo punto della storia, si sono insediati nel ghetto e lì si sono sposati, hanno fatto figli, imparando a convivere, a stretto contatto, gomito a gomito.

Non ci interessa quindi spingere la storia sui binari di un'interpretazione agiografica della comunità ebraica di Venezia, ci appassiona invece la speciale relazione "laica" e sostanzialmente "aperta" che Venezia e gli ebrei seppero costruire sulla base di reciproci interessi e specifiche capacità.

E' un viaggio che riguarda tutti noi, perché è parte importante della nostra Storia, è un viaggio che ci stimola a capire quale strada intraprendere perché ogni etnia ed ogni popolo, possano e debbano, nel rispetto degli altri, integrarsi e prendere parte alla vita di un paese.

Riflettere sulla storia del primo ghetto d'Europa ci stimola a riflessioni che guardano oltre, non risposte, certamente, ma riflessioni importanti, come quelle espresse da Amos Luzzato, che è stato a lungo Presidente delle Comunità Ebraiche Italiane, uomo d' indiscussa saggezza e umanità. Amos Luzzatto ci ha ricordato che non c'è pace finché non c'è rispetto dell'identità dell'altro, finché non viene compiuto uno sforzo per comprendere le sue necessità. Lorenzo, ritornando a casa, porterà con se queste riflessioni che forse lo aiuteranno a crescere.

I have known the ghetto ever since its first restoration, as it appeared in precious films such as Visconti's Senso. I always perceived, instinctively, its uniqueness.

The ghetto is a little "Island" still unrecognized by mass tourism, the river of tourists only touches it laterally along the new road. The ghetto, in its apparent almost resigned simplicity, recounts a unique story, of the extraordinary cohabitation of people, who had always wandered from all points of the compass. French, German, Spanish, Portuguese, Turkish, by law and necessity, who at some point in their history had settled in the ghetto and who had married, had children, learned to live in close contact, side-by-side.

We are not therefore interested in pushing the story along the rails of a hagiographic interpretation of the Jewish community of Venice, we are instead passionate about the special relationship, "secular" and essentially "open" which Venice and the Jews knew how to construct on the base of reciprocal interest and specific capacities.

It is a voyage which regards all of us, because it is an important part of our History, it is a voyage which stimulates us to understand which road to take so that every race and every people, can and should, in respect of the others, integrate itself and take part in the life of a country.

To reflect on the history of the first ghetto of Europe, stimulates us to reflections which go beyond, not answers, certainly, but important reflections, such as those expressed by Amos Luzzato, where has been for a long while President of the Italian Jewish Community, a man of unquestioned wisdom and humanity, Amos Luzzatto has reminded us that there is not peace without respect for the identity of others, until one has made an effort to comprehend their needs.

Lorenzo returning home, will carry with him these reflections which maybe will help him grow.

Emanuela Giordano

IL REGISTA / THE DIRECTOR BIO EMANUELA GIORDANO

Gli studi universitari, con indirizzo cinema e teatro, l'Accademia Nazionale D'arte Drammatica, i numerosi corsi al Centro Sperimentale di Cinematografia e di sceneggiatura americana, il corso universitario di scrittura scenica con Eduardo De Filippo le hanno permesso di sviluppare un doppio percorso professionale indirizzato alla scrittura scenica e alla regia. Il tema dell'olocausto e della storia ebraica ha segnato e ispirato i suoi primi progetti filmici. Il suo primo cortometraggio "Appunti di questi giorni 1943 1944" sul rastrellamento degli ebrei ai tempi dell'occupazione nazista a Roma, ha ottenuto il Premio Sacher diretto da Nanni Moretti e il premio del Cinema della Resistenza diretto dai Fratelli Taviani, è stato invitato al Festival NYCE a New York, a San Francisco, a Locarno e al Festival di Torino. Il medio metraggio "Le ragazze del Ponte", sempre legato al tema dell'occupazione nazista, è stato presentato e premiato nell'ambito di '900 Donna, progetto del Ministero dei Beni Culturali.

Director Emanuela Giordano majored in Film and Theatre Studies at the University La Sapienza and she was a student at the National Academy of Dramatic Art. The subject of the holocaust and the history of Judaism have marked and inspired her first projects as a filmmaker. Her first short film, Appunti di questi giorni 1943-1944, dealt with the raids on Jews at the time of Nazi occupation in Rome, and was granted Nanni Moretti's prize "Premio Sacher" and the Taviani Brothers' "Cinema della Resistenza" Award. It was showed at the NYCE Festival in New York, in San Francisco, in Locarno and at the Turin Festival. Her short film Le ragazze del Ponte, also dealing with the subject of Nazi occupation, was showed and awarded a prize at the event 900 Donna organised by the Italian Ministry of Culture or MiBAC.

FILMOGRAFIA DEL REGISTA / FILMOGRAPHY OF THE DIRECTOR

"A BOCCA PIENA" (docu, 2013)

Co-produced by Neraonda, Rai Cinema

PER LA MIA STRADA (docu, 2011)

Co-produced by Corrente Rosa, Rai Cinema, Netherlands

LA LEZIONE (docu, 2009)

Co-produced by Rai Cinema and GVG

TEATRO E CARCERE (docu, 2006/2007/2008)

Produced by The Ministry of Justice

IL VENTAGLIO (short-fiction, 2007)

Produced by Rai Cinema

LE RAGAZZE DEL PONTE (mid lenght-docu, 2001)

Awarded at the event 900 Donna organised by the Italian Ministry of Culture or MiBACT

APPUNTI DI QUESTI GIORNI 1943-1944 (short-fiction, 1996)

Nanni Moretti's prize "Premio Sacher" - Taviani Brother's "Cinema della Resistenza" Award

TANGRAM FILM BIO

Tangram Film è una società di produzione cinematografica fondata nel 1981 da Roberto Levi il cui obiettivo è quello di sviluppare, produrre e co-produrre film e documentari di creazione di respiro internazionale. Tangram Film ha acquisito oggi il solido prestigio di una casa di produzione di rilievo internazionale pur mantenendo intatte quelle caratteristiche di artigianalità, ascolto e elasticità che ne hanno permesso lo sviluppo.

Tra i titoli prodotti da Tangram Film nel corso della sua storia ricordiamo *Il Ventre dell'Architetto* di Peter Greenaway, *Il Gabbiano* di Marco Bellocchio, *Nelle tue mani* di Peter Del Monte e *Fuoristrada* di Elisa Amoruso.

Tangram Film is a film production company founded in 1981 by Roberto Levi, with the objective of developing, producing and co-producing films and creative documentaries of international scope. Tangram Film has today acquired the solid prestige of a production house of international importance, whilst maintaining intact those characteristics of craftsmanship, listening, and resilience that have enabled its development.

Among the titles produced by Tangram Film in the course of its history, we remember Peter Greenaway's "Il Ventre dell' Architetto (The Belly of the Architect)", "Il Gabbiano (The Seagul)" by Marco Bellocchio, "Nelle tue mani (In your hands)" by Peter Del Monte and "Fuoristrada (Off Road)" by Elisa Amoruso.

ARSAM INTERNATIONAL BIO

Former Senior V.P. Legal & Business Affairs of Pandora Cinema, Ilann Girard set up Arsam International in 2002 a one-stop services company offering business affairs consultancy and finance packaging services to the film and television production community, as well as an international sales and co-production operation. In 2004, he set up Arsam International, a production company. Ilann Girard has executive produced "Renaissance", "March of the Penguins", "Plastic Planet" as well as "Summer games" (Venice 2011). He has produced Bille August's "Goodbye Bafana" (Berlinale 2007) as well as Golden Lion awarded "Lebanon" by Samuel Maoz. Most recently, he has produced "I Anna" by Barnaby Southcombe (Berlinale 2012), "Omblin" by Stéphane Cazes (Cannes Junior Prize 2012) and "When Day Breaks" by Goran Paskaljevic (Toronto 2012).

CERIGO FILMS BIO

Created in 2004, Cerigo Films is born from the passion of two brothers, Yannis and Alexis Metzinger, for the Cinema and their desire to produce films which suit with their own idea of quality, either it is a fiction or a documentary. It is a Strasbourg based company. Having produced projects based on art and culture topics, the company is focused on visually creative projects in coproduction with international partners. Among other films: Fiesta Andina (2009), Yougostar (2009), Le Seigneur du chateau (2006). In 2009 Yannis Metzinger has been selected for Eave. At the moment he is also the President of Association of audiovisual producers from Alsace (APAA- <http://www.documentaires-alsace.fr/>)

FOTO / PHOTOS



